



PROGETTO  
NOCCIOLA  
ITALIA



## CHE MONDO SAREBBE SENZA?

**PROGETTO NOCCIOLA ITALIA DI UN NOTO BRAND ALIMENTARE PER AUMENTARE  
PRODUZIONE (E VENDITA) DEL 30% ENTRO IL 2025: UN ESEMPIO DA SEGUIRE**

**AGRICOLTURA**

**Xylella, vince chi si adopera mentre aspetta**

**Allevatori, vendere 4l di latte per comprarsi una bottiglia d'acqua da 0,5 l!**

**AGROALIMENTARE**

**Etichette, scatta obbligo indicazione stabilimento**

# Active

Per una terra fertile di buoni sapori



## SULFUR CORRETTIVO Zolfo per uso agricolo pellettato

- ✔ Consentito in agricoltura biologica
- ✔ Possiede le caratteristiche nutritive e correttive dello zolfo
- ✔ Apporta sostanza organica, che migliora le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche dei suoli
- ✔ Correttivo dei terreni alcalini e salini
- ✔ Ideale per tutte le colture acidofile
- ✔ La sostanza organica connessa allo zolfo, dà luogo alle formazioni di legami umo-minerali, che favoriscono la permanenza degli elementi nutritivi nel terreno in forma disponibile per le colture



**Fertileva**  
Nutrire secondo natura

**FERTILEVA S.R.L.**

S.C. 14 Madonna delle Grazie - Caione  
74014 Laterza (TA) Italy

Tel.: +39 099 6411772

Fax: +39 099 9915131



info@fertileva.it  
www.fertileva.it



# FERTILEVA

## L'IMPIEGO DI CORRETTIVI CONTRO L'ALCALINITÀ DEI SUOLI

IL PH DEL TERRENO È UNO DEGLI ELEMENTI FONDAMENTALI PER CONOSCERE LE CARATTERISTICHE DEL SUOLO, POICHÉ INFLUENZA L'ENTITÀ E L'ATTIVITÀ DEI MICRORGANISMI, LA TRASFORMAZIONE DELL'AZOTO ORGANICO SOTTO FORMA DI NITRATI E LA VELOCITÀ DI ASSORBIMENTO DEGLI ELEMENTI FERTILIZZANTI.



Molti suoli italiani presentano problematiche che derivano dalla carenza di sostanza organica e da un **pH troppo elevato (>7)**.

Ciò si traduce in fenomeni di bloccaggio ed insolubilizzazione degli elementi fertilizzanti indispensabili allo sviluppo delle colture, come ad esempio il **fosforo (P)** ed i microelementi come il **ferro (Fe)**, il **manganese (Mn)**, lo **zinco (Zn)**, il **boro (B)** e diversi altri;

Ciò comporta l'insorgere di patologie a carico delle piante come la clorosi ferrica, caratterizzata da un anomalo ingiallimento fogliare, legato ad una

carenza di ferro.

Quest'ultimo si rende insolubile in terreni a **pH troppo elevato, con valori compresi tra 7,5 e 9, particolarmente ricchi di calcare**.

Lo zolfo è il correttivo per eccellenza dei suoli alcalini, poiché permette di abbassarne il livello di pH.

Il minerale agevola il ripristino dell'attività svolta dai microrganismi, la nitrificazione dell'azoto e la fissazione dello stesso al suolo, il processo di fotosintesi clorofilliana e l'assorbimento degli altri fertilizzanti nel terreno.

Sulfur, correttivo a base di zolfo e di matrici organiche umificate, è

la soluzione proposta dall'azienda Fertileva per rispondere a tali esigenze.

Il prodotto è formulato per la cura dei terreni alcalini e salini ed è ideale per tutte le colture acidofile.

Sulfur unisce alle proprietà correttive dello zolfo, quelle ammendanti della sostanza organica, dando luogo alla formazione di legami umo-minerali in grado di rendere fertili anche i terreni calcarei.

Il prodotto riduce il grado di salinità degli stessi e favorisce la permanenza di elementi nutritivi indispensabili per gli apparati radicali di tutti i vegetali.



## Linea Vite Gowan: una gamma completa per una difesa sostenibile

Gowan Italia conferma il proprio impegno a favore del settore vitivinicolo e continua a presentare una gamma completa di soluzioni affidabili ed efficaci per la salvaguardia delle produzioni.

### **PERONOSPORA**

Tra i fungicidi a base di *zoxamide* (sostanza attiva di proprietà Gowan) per il **controllo della Peronospora**, che hanno ormai dimostrato anche **un eccellente effetto collaterale antibotritico**, spiccano sicuramente la triplice in granuli idrodispersibili **ELECTIS TRIO WDG** (*zoxamide+cimoxanil+fosetyl-AI*), ideale per le fasi più critiche di suscettibilità alla malattia, **PRESIDIUM ONE**, il formulato liquido in sospensione concentrata, che unisce le caratteristiche di ottima copertura della *zoxamide* con le proprietà loco-sistemiche del *dimetomorf*, e **ZOXIUM 240 SC**, il formulato puro ideale per ogni combinazione.

In questa strategia si inseriscono perfettamente gli antiperonosporici **FANTIC M** e **FANTIC F WG** a base della sostanza attiva sistemica *benalaxyl-M*, per la quale il gruppo Gowan ha recentemente acquisito i diritti esclusivi europei e **l'Import Tolerance per gli Stati Uniti**, in miscela rispettivamente con *mancozeb* e *folpet*. In apertura e chiusura, infine, ci si affida a **AIRONE PIÙ**, formulato innovativo e brevettato, che combina le caratteristiche di due diverse forme rameiche (idrossido e ossicloruro) in un'**unica associazione sinergica** e può giovare della moderna tecnologia formulativa WDG "Fluid Bed", garanzia di massima praticità e qualità fungicida.

### **OIDIO**

Un fiore all'occhiello della gamma Gowan Italia è rappresentato dall'**antioidico "made in Italy" DOMARK 125**, la speciale micro-emulsione di *tetraconazolo* (con Import Tolerance), che garantisce contemporaneamente una prolungata persistenza d'azione e un'ottima protezione sistemica della pianta.

Per il controllo dell'Oidio è poi in arrivo l'estensione d'impiego su Vite dell'elicitore **IBISCO**, a base di *COS-OGA*, la prima "sostanza attiva a basso rischio" autorizzata a livello europeo, che riproduce le interazioni pianta-patogeno **scatenando le difese naturali della Vite**.

### **BOTRITE**

Sempre nell'ambito della linea "bio-preparati" su cui Gowan sta investendo molto, la grande novità dell'ultimo anno è rappresentata dal **bio-fungicida POLYVERSUM**, un'esclusiva assoluta per il controllo della Botrite, fino alla vendemmia, pluripremiata negli ultimi mesi per le sue caratteristiche innovative.

Catalogo 2018 completo e altri dettagli su [www.gowanitalia.it](http://www.gowanitalia.it).

## Linea "Difesa Vite" Gowan Italia



1 APRILE 2018 - N.6 - ANNO 13

**QUINDICINALE DI  
AGRICOLTURA  
AGROALIMENTARE  
TURISMO RURALE**



Iscritto all'Albo Cooperative a  
Mutualità Prevalente N.A182952

**Editrice**



G.Ed.A. Giovani Editori Associati  
Soc. Coop. Via Alcide De Gasperi  
11/13 - 70015 - Noci (BA)

**Direttore responsabile**  
Vito Castellaneta

**Grafica e impaginazione**  
G.Ed.A. Giovani Editori Associati

**Hanno collaborato**  
Donato Fanelli, Antonio Resta,  
Rocco Resta, Nicola Trisolini,  
Paola Dileo, Nica Ruospo,  
Rino Pavone, Donatello Fanelli

**Pubblicità**

G.Ed.A.  
Rino PAVONE  
r.pavone@foglie.tv  
380 6328672

**Stampa**

Grafica 080 - Modugno (BA)

**Registrato**

al Registro Nazionale della Stampa  
Tribunale di Bari  
N. 61/06 del 15/11/2006

www.foglie.tv  
redazione@foglie.tv  
347 9040264

Iscritta al Registro Operatori  
Comunicazione **ROC n.26041**

TESTATA GIORNALISTICA ACCREDITATA



Regione Puglia  
CENTRO MEDIA REGIONALE

DIALOGÒ  
Ente Nazionale  
dell'Industria Editoriale

## 4L DI LATTE PER UNA BOTTIGLIA D'ACQUA DA 0,5 L !



**S**top al far west sui contratti per il latte causato dalle comunicazioni unilaterali di variazione al ribasso del prezzo alla stalla, o di riduzione delle quantità richieste rispetto agli accordi presi, che le industrie stanno mandando agli allevatori e che mettono a rischio la sopravvivenza e il lavoro di oltre 30mila aziende agricole, senza considerare l'indotto. Si tratta di una situazione generata anche dalla pratica fuori legge ma ancora in uso di stipulare intese verbali e di durata inferiore ai 12 mesi per la quale si chiede l'intervento degli organismi di controllo del Ministero delle Politiche Agricole insieme all'attivazione di tutte le contromisure legali disponibili in caso di necessità. Gli allevatori devono vendere 2 litri di latte per bersi un caffè al bar, quattro litri per comprare un pacchetto di caramelle, quattro litri per una bottiglietta di acqua da 0,5 litri al bar (!!) e quasi 15 litri per un pacchetto di sigarette. Nel contempo un fiume di latte sta invadendo la Puglia - a prezzi bassissimi da Francia, Germania, Ungheria, Repubblica Ceca, mentre un litro di latte al consumo continua a costare da 1,30 fino ad 1,60 euro e i prezzi dei prodotti lattiero - caseari nei negozi di vicinato e sui banchi della distribuzione organizzata sono ri-

masti stabili. Bisogna intensificare i controlli, verificando la destinazione finale di questo latte straniero di dubbia qualità, anche per garantire la reale applicazione del Decreto sull'indicazione obbligatoria dell'origine del latte in etichetta, una infallibile cintura di sicurezza per i nostri allevatori che devono poter competere alla pari e per la salute dei consumatori che devono scegliere in maniera consapevole quello che acquistano e mangiano. La legge 91 del luglio 2015 prevede l'obbligo di contratti scritti della durata minima di 12 mesi. E proprio ai sensi della normativa vigente che continuano ad affluire ai vari sindacati di categoria le deleghe firmate dai singoli allevatori che incaricano le organizzazioni a rappresentarli sia di fronte alle industrie in sede di trattative per il prezzo sia di fronte ai magistrati nel caso scoppiasse una vera e propria guerra giudiziaria con le aziende di trasformazione. A fronte di una situazione di mercato che vede crescere il Made in Italy a tavola in tutto il mondo non è accettabile un atteggiamento delle industrie che cerca di speculare al ribasso sul prezzo del latte mettendo a rischio un intero settore produttivo sul quale si basa una parte importante dello slancio dell'economia italiana sui mercati internazionali.

**foglieTV**

Un filo diretto con le nostre campagne e le vostre attività. **Dal campo alla tv!** I video più interessanti saranno pubblicati sul nostro sito.

È davvero semplice, invia il tuo video tramite **WhatsApp** al numero **3806328672**

YOU CAMP



**Brevis**  
less is more...



**Orgoglio, tutto italiano.**

L'uva da tavola, prodotto d'eccellenza italiano, cuore dell'economia agricola locale per Puglia e Sicilia. Adama è a fianco di chi vive la propria terra per salvaguardare la nostra tradizione.

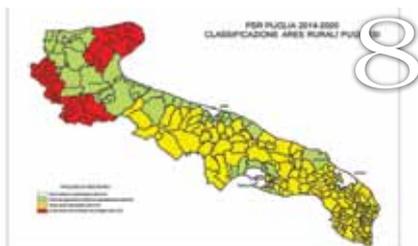
**ADAMA**



5

EDITORIALE

**5** LATTE  
4 L di latte per una bottiglia d'acqua da 0,5 l!



8

AGRICOLTURA

- 8** AGRINSIEME  
Lettera aperta su Psr
- 13** FERRERO  
Aumenteranno piantagioni nocciole in Italia
- 22** XYLELLA  
Vince chi si adopera mentre aspetta



19

AGROALIMENTARE

- 15** VINO - GDO  
Previsioni 2018
- 19** ETICHETTE  
Scatta obbligo indicazione stabilimento



27

- 27** COOP - ESSELUNGA  
Storia della dura contrapposizione



25

RASSEGNA STAMPA

- 25** LA "GUERRA" PUGLIESE DI COLDIRETTI  
Da Agricolae



30

EVENTI

- 30** SI RINGRAZIA LA REGIONE PUGLIA  
Perchè gli ortolani di Milano sono biscegliesi?

**PS110**

CE

**PS110**

**NUOVO**

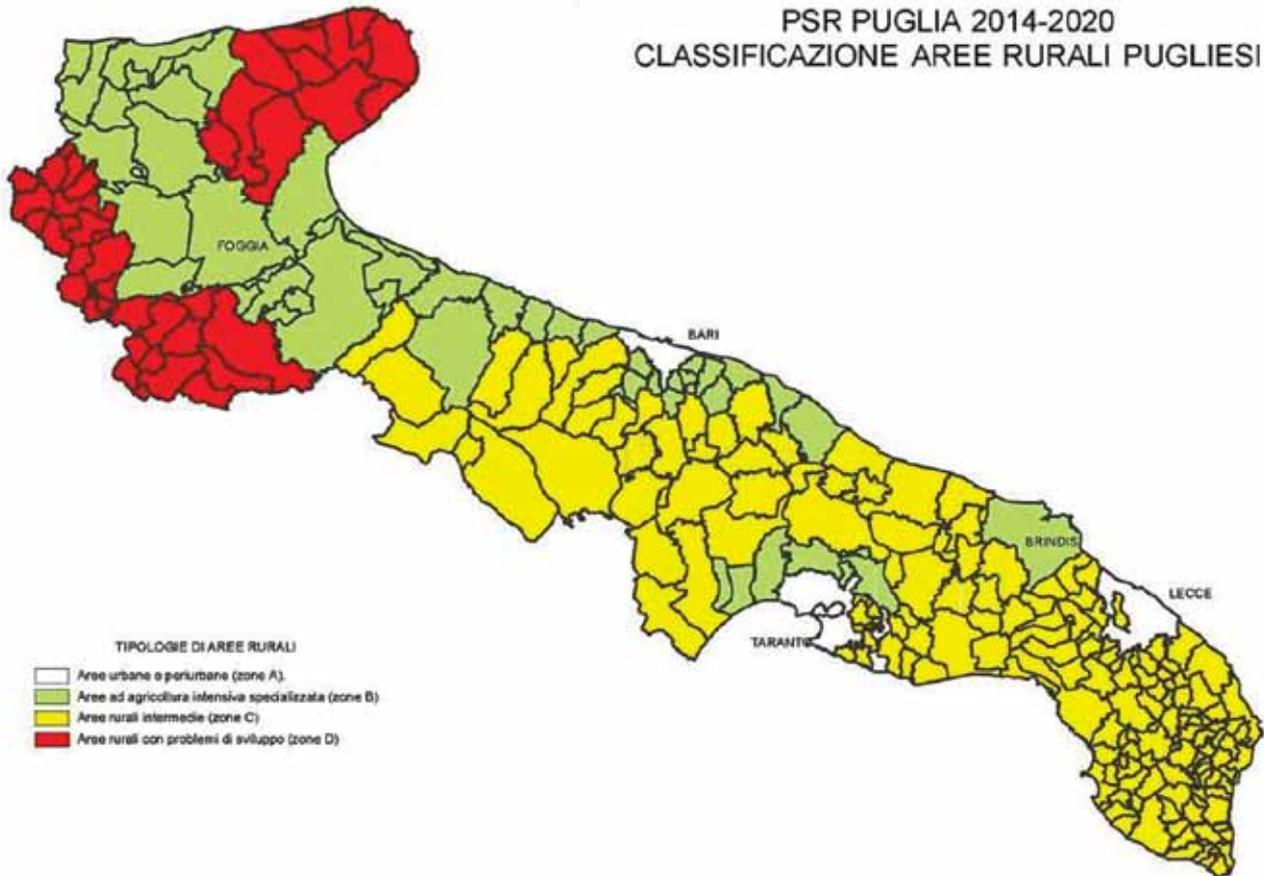
**SISTEMA ANTI-TAGLIO**

SISTEMA DI SICUREZZA ANTI-TAGLIO CHE BLOCCA LE LAME AL CONTATTO CON LA PELLE DELL'UTILIZZATORE!  
LAME INTELLIGENTI IMPEDISCONO IL TAGLIO INDESIDERATO DEL FILO DI FERRO

[www.cormaf.com](http://www.cormaf.com) - [info@cormaf.com](mailto:info@cormaf.com)

Lettera aperta di Agrinsieme Puglia

# PSR E VERITÀ: OGNUNO HA LA PROPRIA, L'IMPORTANTE È CHE DI NESSUNO SIA LA RESPONSABILITÀ

 PSR PUGLIA 2014-2020  
 CLASSIFICAZIONE AREE RURALI PUGLIESI


**G**li ultimi giorni sono stati densi di appuntamenti, di pareri, di opinioni e di manifestazioni sul PSR. Ognuno ha pensato di lanciare al mondo della comunicazione la propria "verità", difendendo strenuamente il proprio operato e cercando, con altrettanta insistenza, di individuare le priorità e puntando il dito sulle possibili inefficienze. Appare chiaro un minimo comune denominatore che è quello di rafforzare le imprese agricole che investono e, fra queste, si vuole dare grande visibilità a quelle giovanili. In tanti dicono che il PSR potrebbe aver contenere degli errori nell'individuazione delle priorità, nella ripartizione delle risorse fra le misure ed in altre articolazioni: tutti, però, stentano a ricordare che il PSR è stato, oggettivamente, un percorso estremamente condiviso da tutto il partenariato e, quindi, se errori ci sono stati, devono essere attribuiti alla responsabilità collettiva, che trae fondamento dalla sua appartenenza ad un gruppo in un modo

che è vincolante per il soggetto, al punto tale che egli non possa rinnegare questa appartenenza. Ma questo è un paese particolare nel quale è ampiamente noto che se ci sono le positività si corre all'auto attribuzione, ma se ci sono delle negatività impera il "è colpa degli altri". La Puglia rurale non poteva sottrarsi a queste logiche. Proviamo per un attimo a tentare di invertire la tendenza ed a ripercorrere tutte le tappe del PSR sperando di essere obiettivi. Il PSR è stato oggetto di una serie di riunioni propedeutiche all'approvazione che hanno coinvolto tutto il partenariato e che, tra l'altro, hanno visto la firma di tutte le OO.PP.AA su un documento strategico che riportava anche la ripartizione delle risorse fra le misure: la nostra ristretta memoria ricorda anche l'apposizione di una firma da parte di Coldiretti. Il primo bando del PSR ha riguardato le misure a superficie di cui alle sottomisure della 10 e della 11. La misura 10 è così suddivisa 10.1.1 Produzione integrata 10.1.2 Incremento

sostanza organica e difesa dei suoli 10.1.3 Agricoltura Conservativa 10.1.4. Tutela biodiversità vegetale 10.1.5 Tutela biodiversità zootecnica 10.1.6. Conversione culturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato Alla misura 10 sono state attribuite risorse per circa 185 milioni di euro. Forse non tutti ricordano la genesi di alcune sottomisure della 10. La misura 10.1.1. (agricoltura integrata) rispondeva all'obiettivo strategico di valorizzare la qualità delle produzioni agricole pugliesi con la garanzia di un processo produttivo a minor impatto ambientale. La sua applicazione non è stata proprio semplice per gli agricoltori, giacché fare agricoltura integrata è un impegno piuttosto gravoso. La misura 10.1.2 è spuntata come un coniglio dal cilindro per quel che riguarda il livello dei premi che, per onor di verità, non sono stati preventivamente divulgati al partenariato. Ad un certo punto si scopre che per "apportare sostanza organica ai terreni" era possibile fruire di un premio superiore

ad € 300 per ettaro: magicamente nel primo bando arrivano più di 4.000 domande. Appare evidente che il premio era ampiamente sproporzionato rispetto agli impegni e, forse, appare altrettanto evidente che l'impatto reale sullo sviluppo dell'agricoltura pugliese di una misura di questo genere è piuttosto irrilevante. Alla fine alla misura 10.1.2. "Apporto di sostanza organica" vengono assegnati circa 50 milioni di euro (non poca cosa). E' evidente che le risorse della 10 sono troppe rispetto a quelle di tutto il PSR (circa il 12%), ma su questo non si esprime nessuno, Coldiretti tace e forse tacciono anche gli scriventi. Responsabilità collettiva. La misura 11 è destinata ai pagamenti per gli impegni derivanti dall'agricoltura biologica con euro 208 milioni di risorse attribuite. In Puglia opera l'11% del numero totale di operatori biologici italiani. In Puglia si coltiva il 12% della SAU totale complessivamente investita ad agricoltura biologica sul territorio nazionale. Peccato che l'incidenza dei prodotti biologici venduti sul mercato rispetto al totale dell'agroalimentare è pari al 3% (dato 2016). Forse alcuni dei produttori che ricevono gli aiuti per l'agricoltura biologica sono solo "produttori da premio" senza alcuna incidenza reale sul mercato? A questo punto per il futuro forse andrebbe presa in considerazione l'ipotesi di legare il premio all'effettiva immissione sul mercato del prodotto biologico. Una verifica su questo intervento e sull'impatto delle risorse assegnate va fatta, ma su questo non si esprime nessuno, Coldiretti tace e forse tacciono anche gli scriventi. Responsabilità collettiva. Riassumendo fra la misura 10 e la misura 11 si impegnano circa il 25% di tutte le risorse del PSR. Il secondo importante bando è stato quello relativo ai Gal. Si partiva dal PSR Puglia 2007/2013 con i Gal che avevano una disponibilità di circa 300 milioni di euro ed il partenariato, in sede di disamina preventiva delle fasi di redazione del PSR, decide unanimemente di dimezzare la dotazione complessiva dei Gal portandola, nel PSR 2014/2020 a poco più di 150 milioni di euro anche in questo caso con un obiettivo strategico: spingere i GAL ad essere sempre più degli strumenti di sviluppo territoriali in grado di promuovere e accedere a tutte le forme di sostegno disponibili. In questa



logica si inseriva anche l'opportunità di farli diventare strumenti plurifondo riuscita solo in parte accoppiando PSR e FEAMP (pesca). La disponibilità di circa 300 milioni di euro nella programmazione 2007/2013 per i Gal è stata ampiamente condivisa da tutto il partenariato. Ma torniamo all'attuale programmazione. Parte il bando ed inizia l'epoca dei ricorsi al Tar. Annullato il primo bando, viene emanato il secondo bando e vengono selezionati n. 23 Gal in Puglia a fronte dei 31 esistenti (25 Gal + 6 Gac). Tutto va bene e, anche giustamente, le rappresentanze rivendicano e spesso ottengono ruoli strategici nella governance dei Gal. Siamo alla fase della buona pace sociale. Dopo circa un anno, magicamente, Coldiretti accusa i Gal di essere soggetti che sperperano e che utilizzano ben il 20% della loro dotazione finanziaria per le spese di gestione, dimenticando, fra l'altro, che si tratta di livelli percentuali stabiliti da regolamenti comunitari. Si passa da percorsi inequivocabilmente condivisi, alla ricerca del colpevole e dell'appestato: questa volta sono i Gal. L'importante che la colpa sia degli altri e non si parli di Responsabilità Collettiva. Arriviamo alle misure di investimento e si parte con la 4.1.A. per le aziende agricole. Ogni commento è superfluo sulle "imposizioni"

della commissione europea che privilegiano, nei criteri di selezione, le aziende di piccole dimensioni a danno delle medio-grandi che fanno mercato e creano occupazione: va bene tutto nell'ottica della condivisione. Parte il bando a Luglio 2016 e, piccola nota, la Regione ci mette un anno per elaborare il software informatico denominato Eip. Arrivano 3.200 domande con una richiesta di aiuto superiore a 600 milioni di euro a fronte di una disponibilità di 120 milioni di euro. Iniziano le polemiche sui punteggi e soprattutto sulle performance economiche derivate dalle elaborazioni degli Eip che in alcuni casi appaiono non in linea con i principi di ordinarietà. Sarà anche vero che la Regione non ha individuato dei parametri negli Eip, ma è altrettanto vero che questo non avrebbe dovuto legittimare nessuno ad inserire dei dati non ordinari. Guerre intestine e ricorsi al Tar. Ma in tutto questo non è evidente che vi è stato il concorso di tutti? Non è evidente che, anche in questo caso, si tratta di Responsabilità Collettiva? Proseguiamo con il bando della misura 6.4. e questa volta, memori dei risultati della 4.1.A., ci si sente in dovere di "sparare" dei dati sugli EIP, ancora meno ordinari di quanto già fatto. Siamo al bando della misura 6.1. per i giovani agricoltori. E' opportu-



no ricordare a chi legge che la misura 6.1. per i giovani agricoltori attiva il così detto "pacchetto giovani" che comprende la misura 4.1.B. per gli investimenti dei giovani, la misura 6.4. per la diversificazione dei giovani e la misura 3.1. per le certificazioni di qualità per i giovani. La Regione decide di mettere a bando 60 milioni di euro sulla misura 6.1. che, a seguito delle circa 1.000 domande finanziabili, si trascinano circa 180 milioni di euro per la sola misura 4.1.B. (investimenti dei giovani): esattamente il 150% della dotazione del bando della misura 4.1.A per le aziende agricole non giovani. Siamo di fronte a una misur Se si considera che le aziende dei giovani rappresentano il 7% della PLV agricola italiana, dare il 150% delle risorse per investimenti ai giovani rispetto alle aziende senior è una stortura senza precedenti. Forse gli incentivi previsti per i giovani sono eccessivamente generosi ?? vogliamo esaminare anche questo aspetto ?? Tanto per dovere di chiarezza ai giovani con questi livelli di aiuti andrebbero il 13% delle risorse di tutto il PSR ed il 47% di tutta la misura 4 (che diventerebbe il 56% con la dotazione della 6.1.). Ha contezza di questo dato Coldiretti quando dice che il PSR Puglia non premia i giovani ?? La Coldiretti si rende conto di condannare, le aziende agricole non giovani ignorando che rappresentano il 93% della PLV agricola italiana, che creano ricchezza e che cre-

ano occupazione, antepo- nendo alle stesse gli investimenti dei giovani. Ricorda male in modo pretestuoso, Coldiretti, quando dimentica di essere stato uno degli attori principali del dibattito del PSR fin dalle sue prime fasi di stesura. Degenera il dibattito sul PSR, Coldiretti, quando non affronta tutte le misure nella loro interezza e nella loro reale efficacia, con una demagogia anche abbastanza spicciola attraverso una propaganda esclusivamente lusingatrice delle aspirazioni economiche e sociali delle masse dei giovani, allo scopo di mantenere un potere che nessuna organizzazione agricola può ancora pretendere di avere. Siamo anche in attesa di un quadro definitivo sulle domande pervenute e le risorse richieste sulla misura 4.2 (trasformazione dei prodotti agricoli) altro settore portante dell'economia agricola pugliese senza il quale sarebbe difficile valorizzare e commercializzare (esportare!) le nostre "grandi" produzioni agricole. Allora come non essere preoccupati sulla risposta da dare a una richiesta di risorse pubbliche che si sta delineando dieci volte superiore alle disponibilità previste dal PSR. E' una situazione sicuramente non semplice, che si è complicata anche per l'enorme entità delle richieste arrivate. Siamo tutti concordi nel dire che le priorità sono le aziende e cooperative agricole e che bisognerebbe "ridurre" al massimo quei rivoli e quelle misure del

PSR che non hanno un reale, tangibile e trasparente impatto sul quotidiano delle aziende agricole e sulla loro sostenibilità futura. Ma anche diciamo con chiarezza che da questa situazione si esce con un lavoro intenso e concreto della giunta Regionale di individuare risorse aggiuntive prendendo atto del valore strategico per l'economia pugliese del comparto agroalimentare. Abbandoniamo le politiche inutili ed antistoriche dei più forti e dei primi della classe, con umiltà, con la forza dell'ammissione delle responsabilità collettive, sediamoci tutti insieme per tentare di risolvere le problematiche. Abbiamo fatto alcune proposte ufficiali ed altre ne faremo, nel rispetto, però, dei principi di condivisione che costituiscono il nostro modus operandi giornaliero.

**Agrinsieme**  
(Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari)



OLIVO

Epik® SL

Agente autorizzato dal Ministero Sanità, a base di citronelli 2,5% e zovaniolo 3,2%, n° registrazione: 16305.  
www.fipcam.it  
Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto.  
E richiama il servizio clienti al numero verde 800 20 20 20 per frasi e simboli di pericolo. Non usare in etichetta.



EPIK SL

FAI LA MOSSA VINCENTE!

- Elevata attività specifica su **Mosca, Tignola e Sputacchina**
- Il primo registrato su Sputacchina (vettore di *Xylella fastidiosa*)
- Perfettamente **selettivo** su tutte le varietà d'olivo
- Protezione dell'olivo **rapida** e di **lunga durata**

[sipcamitalia.it](http://sipcamitalia.it)

  
**SIPCAM**  
ITALIA

# ZEOLITE CUBANA BIOAGROTECH

## PROTEZIONE BIO SULLA VITE DA VINO E DA TAVOLA



### BIOAGROTECH

TECNOLOGIE APPLICATE  
ALL'AGRICOLTURA

La Zeolite Cubana è una roccia sedimentaria di origine vulcanica formata milioni di anni fa dall'incontro della lava incandescente con l'acqua di mare. Bioagrotech ne propone una varietà particolarmente pura, costituita da clinoptilolite-heulandite al 67,5% e mordenite al 32,5%. È un prodotto completamente ecologico e naturale, il cui uso è consentito nell'agricoltura biologica per trattamenti su varie colture, particolarmente efficace sulla vite. Questo corroborante naturale fortifica le difese delle piante e ha effetti molto positivi nella lotta ad alcuni degli infestanti più comuni della vite, verificati attraverso numerose prove presso centri di saggio. Davvero molto rilevanti sono i risultati ottenuti

nel trattamento della **Botrytis Cinerea**, un fungo le cui spore sono presenti durante tutte le fasi vegetative della pianta: la Zeolite Cubana è da utilizzare dalla fine della fioritura fino al momento del raccolto, non lasciando alcun residuo e prolungando naturalmente la shelf life dei frutti. Il corroborante ha un effetto diretto sul fungo e ha riscontrato un'efficacia del 75-80%.

Da notare anche la sinergia tra Zeolite Cubana e Zolfo che è stata riscontrata contro l'**Oidio**: in particolare, l'utilizzo del corroborante Bioagrotech permette di ridurre al minimo la dose di Zolfo da utilizzare, un risultato molto interessante per gli enologi. La Zeolite Cubana può essere usata anche contro la **Peronospora** in associazione ai normali antiperonosporici utilizzati, sottraendo l'umidità dalla superficie delle foglie dove si anniderebbe questo patogeno. Il prodotto si dimostra molto utile anche contro la **Tignoletta** e i lepidotteri in generale: i cristalli di Zeolite Cubana provocano delle lacerazioni sulle larve e disidratano le uova, impedendo così la proliferazione. Anche contro i danni causati dalle **cocciniglie** può essere utilizzata Zeolite Cubana: asciuga la melata sulla superficie degli acini e, in associazione con il rame, contribuisce all'eliminazione della fumaggine.

La Zeolite Cubana Bioagrotech mostra sempre un'attività utile contro i funghi della vite: anche quando non ha azioni dirette, contribuisce a rendere l'ambiente meno ospitale per i microrganismi dannosi e a potenziare l'effetto di altri trattamenti. Ha una forte azione disidratante, è efficace contro le scottature e permette di asciugare e cicatrizzare le ferite sugli acini. Funziona anche come prodotto adesivante.

**BIOAGROTECH DAL 15 AL 18 APRILE SARÀ PRESENTE A VINITALY PRESSO  
IL SALONE ENOLITECH, PADIGLIONE F STAND H6**

## BIOAGROTECH

[WWW.BIOAGROTECH.COM](http://WWW.BIOAGROTECH.COM)

STRADA DEL BARGELLO, 111

47891 DOGANA (RSM) - SM23402



L'obiettivo del piano è quello di sviluppare, entro il 2025, il + 30% di piantagioni

## FERRERO, LA NUTELLA FARÀ AUMENTARE LE PIANTAGIONI DI NOCCIOLE IN ITALIA

**S**ono uno dei principali ingredienti della Nutella, ma non sono sempre un made in Italy. Ora Progetto Nocciola Italia, promosso dalla Ferrero Hazelnut Company, la divisione interna del gruppo Ferrero interamente dedicata alla nocciola, mira a sviluppare una produzione corilicola 100% italiana, attraverso la creazione di un sistema di sviluppo territoriale, condiviso con gli attori della filiera, attraverso un sostegno agli imprenditori agricoli italiani. L'Italia rappresenta oggi il secondo player a livello mondiale con una quota di mercato di circa il 12% della produzione globale di nocciola e segue a distanza la Turchia che rappresenta il 70% del mercato complessivo. L'Italia però ha un grande potenziale di sviluppo grazie ad un territorio che, da nord a sud, è particolarmente vocato alla coltivazione di eccellenti varietà di nocciola. Ad oggi in Italia vengono dedicati oltre 70.000 ettari di terreno alla coltura della nocciola, con una produzione media di nocciola in guscio di circa 110.000 Tonnellate/anno (dato medio/anno ultimi 10 anni).

L'obiettivo auspicato dal piano nocciola Italia è quello che, entro il 2025, 20.000 ettari di nuove piantagioni di nocciolo (+30% circa dell'attuale superficie) possano essere sviluppate. Sebbene la Ferrero Hazelnut company soddisfi i propri bisogni di nocciole fornendosi da aree produttive

localizzate in varie parti del mondo, mediante il progetto nocciola Italia una specifica attenzione sarà rivolta alla produzione italiana.

Attraverso il modello di crescita del progetto nocciola Italia, si intendono creare le condizioni per una concreta opportunità di riconversione e valorizzazione di ampie superfici del nostro territorio. Il progetto, spiega una nota della Ferrero, si articola su alcuni principi cardine. Valorizzazione vivaistica, fondamentale per costituire nuovi frutteti con le opportune garanzie fitosanitarie e di futura redditività; qualificazione terreni, per produrre mappe di vocazionalità in accordo con le regioni proprietarie dei dati di base ed individuare così i migliori areali da destinare a questa nuova filiera. E ancora, tracciabilità e sostenibilità, accordo di filiera, per sostenere il progetto mediante un impegno all'acquisto delle produzioni nel lungo periodo. Ferrero Hazelnut Company mette quindi a disposizione di tutta la filiera il proprio know how, basato su una lunga tradizione e conoscenza del settore corilicolo. Come nella tradizione di Ferrero vengono poste in essere attività concrete, a beneficio di tutti gli attori coinvolti. Ferrero Hazelnut Company si rivolge a tutte le associazioni di categoria del comparto agricolo per il lancio del 'progetto nocciola italiana', sull'intero territorio nazionale. Verrà a questo proposito lanciato un pro-



gramma di incontri ed eventi sul territorio, che prevede incontri con i principali stakeholder dell'intero settore agricolo italiano (istituzioni, associazioni di categoria, aggregazioni di produttori) per far conoscere e promuovere i principi ispiratori e il valore sociale ed economico, racchiusi nel progetto nocciola Italia. Una delle regioni, cosiddette emergenti nella produzione del nocciolo che punta ad entrare nel progetto italiano di Ferrero è la Basilicata che dal 2016 – prima regione in Italia – ha stipulato un accordo di programma quadro per lo sviluppo della corilicoltura con Ferrero e Ismea.

“Sono già partiti i primi 100 ettari di sperimentazione – ha spiegato Luca Braia, assessore all'agricoltura della regione Basilicata – con il coinvolgimento di un numero di operatori che a fine anno arriveranno a 45 sparsi su un totale di 19 aree vocate in tutta la regione. Grazie alla presenza di uno stabilimento Ferrero in regione stiamo ragionando per attivare un indotto che possa favorire la crescita del settore produttivo regionale”.





**CASSANDRO**  
PROGETTAZIONE E FINANZIAMENTI



**Coltiviamo idee e realizziamo progetti  
per lo sviluppo delle imprese e  
del territorio rurale**

Via Monsignor Angelo Raffaele Dimiccoli n. 221, Barletta BT - Tel. 0883 534045

[www.cassandro.it](http://www.cassandro.it)

Aumenteranno vini a denominazione, a marchio del distributore ed i tipici delle regioni

**LE PREVISIONI DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE PER LE VENDITE DI VINO NEL 2018**

di Rino PAVONE



**N**onostante un avvio moderato dei consumi nella grande distribuzione, il 2018 dovrebbe vedere un'ulteriore crescita delle vendite di vino, specie nei settori dei vini a denominazione d'origine, delle bollicine e dei vini tipici delle regioni. Potranno, inoltre, verificarsi rialzi dei prezzi, a causa della cattiva vendemmia nel 2017. Buone le prospettive di crescita dei vini offerti col marchio delle insegne della grande distribuzione. Dovrebbero aumentare anche le vendite di vino biologico, ancora un settore di nicchia sugli scaffali dei supermercati. Questo il sentiment diffuso tra i buyer vino della grande distribuzione presenti al Vinitaly.

Da qualche anno le catene distributive stanno operando un doveroso recupero di valore dei vini venduti, con un prezzo medio che aumenta anno dopo anno. La ricerca IRI per Vinitaly evidenzia che le bottiglie da 0,75 si sono vendute nel 2017 con un prezzo medio di 4,32 euro al litro (quindi vicino ai 5 euro nella bottiglia da 0,75cl) con un aumento del 2,3% sull'anno precedente. Un processo di stabilizzazione del prezzo quasi fisiologico che però potrebbe essere disturbato da aumenti di prezzo sensibili dovuti alla cattiva vendemmia del 2017.

“L'aumento dei prezzi di vendita potrebbe portare ad una riduzione degli acquisti - dichiara Francesco Scarcelli di Coop Italia - Si rischia anche che

l'aumento concesso all'acquisto si traduca in spinta promozionale andando ulteriormente a svalorizzare il prodotto: l'invito che facciamo alle cantine è quello di essere flessibili, cercando di proporre listini sempre più in linea con il valore reale del prodotto”. Aumenti che dovrebbero colpire più i vini da tavola, di uso quotidiano, che i vini a denominazione d'origine, secondo l'analisi di Valerio Frascaroli di Conad: “L'aumento dei prezzi è già in atto e proseguirà sui prodotti “tavola”. Sarà meno evidente sui prodotti di fascia medio/medio-alta dove una buona parte degli incrementi saranno probabilmente assorbiti dai distributori per non rallentare la crescita di questo segmento”. La questione della definizione del prezzo più appropriato è ovviamente semplificata nei vini offerti col marchio dell'insegna distributrice, un settore che nel 2017 ha pesato per il 13,7% sulle vendite del vino e del 6% sulle bottiglie da 0,75cl (dati IRI, supermercati, iper, libero servizio piccolo) e sul quale diverse insegne puntano per il futuro. “La nostra linea di vini a denominazione di origine a marchio Grandi Vigne - riferisce Marco Peduzzi di Iper, la Grande I - presenta una fascia di prezzo molto ampia, tra i 4 e i 40 euro. Nel 2017 abbiamo venduto 1 milione di bottiglie, in un'offerta completa che comprende anche vino biologico, senza solfiti ed anche mezze bottiglie”. Anche il Gruppo Selex (inse-

gne Famila, A&O ed altre insegne regionali) ha investito sul marchio “Le Vie dell'Uva”, come spiega Dario Triarico: “Sugli scaffali presentiamo 59 etichette con quel marchio con una fascia di prezzo per i vini più comuni che va dai 3 ai 5 euro e quella per le eccellenze enologiche regionali che va dai 6 euro in su. Nel 2017 abbiamo avuto una crescita delle vendite del 12% a volume”. Nel 2018 potrebbero aumentare anche le vendite di vino e spumante biologico nella grande distribuzione, oggi limitate a poco più di 4 milioni di litri per un valore di circa 24 milioni di euro, come testimoniato anche dal successo di un'insegna specializzata nel biologico come EcorNaturaSi: “Nel 2017 abbiamo registrato un incremento a volume del 9%, meglio i rossi dei bianchi, con gli spumanti oltre il 15% - spiega Michele Bonato - Ma questo è un settore ancora 'giovane' che crescerà in tutta la grande distribuzione”. Il 2017 ha fatto registrare un boom dei vini tipici delle regioni, che dovrebbe ripetersi nel 2018. Ecco i vini preferiti nelle diverse insegne: Capetta del Piemonte, Montecchio dalla Toscana, Terre de Trinci dall'Umbria (Gruppo Pam); Vermentino dalla Sardegna, Gewurztraminer dal Trentino Alto Adige, Pignoletto da Emilia Romagna (Conad); Primitivo dalla Puglia, Pecorino e Passerina da Marche e Abruzzo e Prosecco (Italy Discount); Chianti, Vermentino e Prosecco (Coop Italia).

Insetticida – Fungicida multicolture

**PREV-AM® PLUS: ESSENZIALE PER UNA DIFESA COMPLETA**

**PREV-AM®Plus** è un prodotto fitosanitario registrato come insetticida e fungicida a base di *olio essenziale di arancio dolce* 60 g/l, ottenuto con un originale processo di spremitura a freddo.

La sostanza attiva appartiene alla famiglia dei terpeni e, per via della sua volatilità, garantisce un brevissimo intervallo di sicurezza tra l'applicazione e la raccolta che è di soli tre giorni. Il formulato, inoltre, amplifica al massimo le proprietà biologiche della molecola.

La doppia azione insetticida e fungicida fornisce una "cross protection", ovvero una protezione incrociata che consente

di controllare contemporaneamente sia funghi che insetti presenti sulle colture al momento del trattamento. **PREV-AM®Plus** agisce per contatto su insetti fitofagi come mosche bianche, tripidi e cicaline (sulle colture riportate in etichetta) durante tutte le loro fasi vitali. È quindi ideale quando sono presenti più stadi di sviluppo dei fitofagi e, per un controllo ottimale, è consigliato applicare il prodotto alla prima comparsa degli insetti.

Come fungicida, garantisce non solo un'azione eradicante, ma anche una riduzione notevole del potenziale di inoculo delle malattie fungine presenti. Nello specifico, l'*olio essenziale di arancio dolce* penetra e disidrata le pareti cellulari degli organi esterni (spore, conidi, miceli, sporangi) di funghi fitopatogeni come oidio e peronospora che vanno quindi incontro a devitalizzazione. L'azione del prodotto è indipendente dal-

lo stato fisiologico delle piante e il suo modo di azione fisico garantisce l'assenza di comparsa di fenomeni di resistenza, rendendolo un ottimo partner nelle diverse strategie di difesa fitosanitaria. Grazie alle caratteristiche del formulato, non è necessario aggiungere bagnanti o adiuvanti e in caso di miscele **PREV-AM®Plus** con altri agrofarmaci aventi lo stesso target, è preferibile utilizzare le dosi inferiori riportate in etichetta. **PREV-AM®Plus** si applica durante l'intero ciclo vegetativo della coltura, fin dalla prima comparsa dei fitofagi o all'inizio delle infezioni di malattie fungine su vegetazione ben asciutta preferibilmente al mattino o nel tardo pomeriggio. Per ottimizzare l'azione di contatto è necessaria una nebulizzazione omogenea e di buona qualità **PREV-AM®Plus** è indicato per le aziende ad indirizzo di difesa convenzionale, integrata e biologica delle colture.





# PREV-AM

CONSENTITO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

PLUS

**INSETTICIDA - FUNGICIDA**

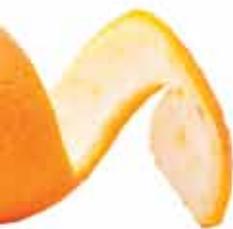
**IDEALE IN STRATEGIA  
ANTI-RESISTENZA**

**BREVISSIMO  
INTERVALLO  
DI SICUREZZA  
(3 GIORNI)**

**EFFICACE IN  
POCHE ORE**

**MISCELABILE CON  
ALTRI AGROFARMACI**

**MINIMO  
IMPATTO  
SU INSETTI  
UTILI**



- vite • melone • cavolo
- pomodoro • lattuga
- e altre 25 colture...

DISTRIBUITO IN ITALIA DA:



Grow a better tomorrow.

[www.nufarm.com/it](http://www.nufarm.com/it)

Di produzione o confezionamento

# SCATTATO L'OBBLIGO DI INDICARE IN ETICHETTA LO STABILIMENTO



**D**allo scorso 5 aprile è scattato l'obbligo di indicare in etichetta la sede e l'indirizzo dello stabilimento di produzione o di confezionamento degli alimenti, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 145/2017. Tale indicazione si aggiunge a quelle obbligatoriamente previste dal regolamento europeo (denominazione, ingredienti, presenza di allergeni, quantità, scadenza, nome del responsabile delle informazioni, paese di origine, istruzioni per l'uso, titolo alcolometrico e dichiarazione nutrizionale). Gli operatori dovranno, pertanto, indicare la località e l'indirizzo dello

stabilimento (o solo la località se questa consente l'immediata identificazione dello stabilimento) di produzione o di confezionamento, se l'alimento è confezionato in uno stabilimento diverso da quello dove è stato prodotto. L'obbligo riguarda gli alimenti prodotti in Italia e destinati al mercato italiano. In questo modo vengono garantite ai consumatori, una migliore e immediata rintracciabilità degli alimenti da parte degli organi di controllo e, di conseguenza, una più efficace tutela della salute. In caso di mancato rispetto dell'obbligo, l'operatore che non in-

dicherà in etichetta lo stabilimento di produzione o di confezionamento sarà sottoposto a una sanzione amministrativa pecuniaria che varia da 2.000 euro a 15.000 euro. Sono previste sanzioni dello stesso importo anche per il caso in cui l'impresa che disponga di più stabilimenti non evidenzii quello effettivo mediante punzonatura o altro segno e sanzioni da 1.000 euro a 8.000 euro se non vengono rispettate le modalità di presentazione. La legge di delega affida la competenza per il controllo del rispetto della norma e l'applicazione delle eventuali sanzioni all'Ispettorato repressione frodi (ICQRF).



The FMC logo consists of a stylized red cross symbol followed by the letters 'FMC' in a bold, red, sans-serif font.

PROTECT FOR BETTER GROWTH

A close-up photograph of several ripe, red tomatoes covered in water droplets, set against a dark red background. The tomatoes are the central focus of the advertisement.

IL POMODORO  
DI QUALITÀ  
NON VUOLE  
LA PERONOSPORA.

**Signal®**

Fungicida

USARE I PRODOTTI FITOSANITARI CON PRECAUZIONI. PRIMA DELL'USO LEGGERE SEMPRE L'ETICHETTA E LE INFORMAZIONI SUL PRODOTTO. SI RICHAMA L'ATTENZIONE SULLE FRASI E SIMBOLI DI PERICOLO RIPORTATI IN ETICHETTA.  
Copyright (C) by FMC Corporation. Signal® è un marchio registrato di FMC Corporation e di sua società affiliata. Per composizione e numero di registrazione riferirsi al catalogo e al sito internet [www.cheminova.it](http://www.cheminova.it)

## Dal 27 al 29 aprile Bari sarà la capitale dell'agricoltura italiana **IL VILLAGGIO CONTADINO DELLA COLDIRETTI**

di Rino PAVONE



**P**er tre giorni Bari sarà la capitale dell'agricoltura e dell'agroalimentare italiano, perché rappresenta la culla della dieta mediterranea con la produzione al top in Italia di olio extravergine di oliva, pomodoro e grano. Il Villaggio contadino della Coldiretti sarà inaugurato alle ore 9,30 di Venerdì 27 aprile sul Lungomare Imperatore Augusto e Piazza del Ferrarese, dove rimarrà per tutto il week end, con un'area dedicata all'agricoltura sociale, con esempi dal vivo di solidarietà e agri welfare per stare al fianco dei più svantaggiati.

Spazio al più grande mercato a chilometri zero di Campagna Amica con un'area dedicata alla solidarietà ma anche alla scoperta di piatti da gourmet con tutti i menu a 5 euro. Un ritorno alle radici del Made in Italy, con i sapori antichi della tradizione, dalla pasta di grano Senatore Cappelli al riso Vialone nano, senza dimenticare l'innovazione con la tagliata 100% italiana servita nelle bracerie e pizza, panzerotti e focaccia autenticamente tricolori, dalla farina all'olio, dal pomodoro alla mozzarella ma anche lo street food green, dal pesce al galletto fino al gelato di latte d'asina ed i dolci, dalla popizza alla pitta mpigliata.

Un appuntamento per vivere una esperienza unica nell'autentica campagna italiana con la presentazione di indagini, ricerche ed esposizioni in anteprima assoluta e qualificati ed

autorevoli interventi nazionali ed internazionali, ma #STOCOICONTADINI è anche una occasione unica per scoprire la Fattoria italiana, dalla mucca frisona alla podolica, dai teneri asini di Martina Franca, dal cavallo murgese alla pecora 'gentile' patrimonio della biodiversità a rischio di estinzione, dalla pregiata capra garganica al suino apulo calabrese, fino ai conigli nani e colorati e ancora oche, galline, tacchini, pavoni che animano la campagna.

C'è anche l'agriasilo che accoglierà famiglie e gite scolastiche con laboratori, percorsi sensoriali, prove del gusto attraverso l'incontro con il mondo animale e vegetale, lo spazio dell'economia domestica e dell'agricosmetica

con i frutti della terra, ma anche i trattori storici e quelli dell'ultima generazione, gli antichi mestieri dei nonni e il villaggio delle idee con i giovani che discuteranno sul tema cibo e immigrazione in collaborazione con l'Università di Pollenzo e gli studenti dell'Istituto Alberghiero Perotti di Bari che animeranno l'intera area in cui sono previste le presenze di esponenti Istituzionali, rappresentanti della società civile, studiosi, sportivi ed artisti. Grandi numeri per il villaggio della Coldiretti: 150 aziende per la vendita diretta e lo street food, 400 persone a lavoro negli stand, dai 5 ai 10mila ospiti attesi, tre ettari di gazebo, stand e sedie per la festa del gusto made in Italy. Per tre





giorni il lungomare dall'arco di San Nicola al Margherita sarà off limits per le automobili e già a partire dal 19 aprile, per consentire il montaggio delle strutture, ci saranno limitazioni al traffico e alla sosta. Dal 19 aprile al 3 maggio sarà vietata la sosta da entrambi i lati sul lungomare Imperatore Augusto, e a disposizione dei residenti sarà attivato un parcheggio all'interno del porto.

“La più grande fattoria d'Italia sarà a Bari - dice il sindaco Antonio Decaro - sarà una sorta di G7 in cui esporremo il made in Italy del Sud con un impatto notevole per la città che vedrà il lungomare chiuso per diversi giorni. Iniziamo con il villaggio della Coldiretti che lascerà poi il passo alla festa per il santo patrono”. “Bari diventerà capitale dell'agricoltura italiana per tre giorni con oltre 150 aziende e 400 persone che creeranno un indotto importante in città - spiega Angelo Corsetti della Coldiretti Puglia - sarà una sorta di Vinitaly del Sud Italia”.



## Così Coldiretti a Monopoli per l'emergenza fitosanitaria

# XYLELLA: "VINCE CHI SI ADOPERA MENTRE ASPETTA"

di Paola DILEO



Occorre un atteggiamento proattivo per arginare l'avanzamento della xylella fastidiosa nella nostra regione". Questo il monito di **Angelo Corsetti** (Direttore Coldiretti Puglia) al seminario tecnico dello scorso 4 aprile a Monopoli presso l'Auditorium Maglioglio Manghisi. Un invito a non abbassare la guardia solo perché fuori dalle aree delimitate di contenimento, un confine destinato a mutare con rovinosa rapidità, come mostrano gli ultimi aggiornamenti - marzo 2018 -. Infatti, altri 2200 nuovi casi di piante infette sono stati individuati nella zona cuscinetto; triplicata risulta l'entità numerica di contagio. Dati che hanno portato la Regione Puglia a delimitare nuovamente la suddetta area, annet-

tendo per la prima volta oltre ai comuni di Fasano, Martina Franca e Cisternino, anche la Provincia di Bari, in particolare 2/3 dell'agro di Locorotondo. Di qui l'iniziativa di Coldiretti a Monopoli - comune a forte vocazione olivicola e con un vasto patrimonio di piante secolari, monumentali da tutelare - che vuole mantenere alta l'attenzione fra gli addetti ai lavori. "Un invito che rivolgiamo non solo agli attori protagonisti, gli olivicoltori, ma anche alle amministrazioni pubbliche, Comuni in testa, perché la lotta alla xylella non è un solo un problema della Regione Puglia o di altri, ma è una responsabilità condivisa, giacché la straordinaria complessità dell'emergenza fitosanitaria, impone a tutti il rispetto delle norme emanate, in

particolare nell'attuare quegli interventi agronomici e fitosanitari nelle zone interessate, ma non solo". Così il delegato Angelo Corsetti nell'inquadrare il fenomeno e allertare gli olivicoltori monopolitani al controllo costante delle proprie aziende. Occasione per distribuire un utile libretto- vademecum a cura di **PugliaOlive** (Organizzazione di Produttori), Coldiretti Puglia e Unaprol. "Già, possiamo solo sperare che la xylella non arrivi a Monopoli, visti i casi di Fasano, Locorotondo e Cisternino - ha commentato **Carlo Barnaba** consigliere UNAPROL -. In questa infelice ipotesi anche i nostri olivicoltori e vivaisti saranno suscettibili a multe e limitazioni di attività. Non resta che adottare le buone pratiche agricole". A seguire **Giovanni**





**Martellotta**, presidente OP **"Oleificio Coop di Monopoli"**, ha manifestato piena disponibilità ad approfondire il problema xylella e a diffondere conoscenze in campo.

"Dobbiamo affidarci alla comunità scientifica se vogliamo evitare che accada l'irreparabile anche nel nostro territorio, con gravi ripercussioni economiche per il comparto - ha raccomandato -. A fare il punto sullo stato di avanzamento del batterio negli ultimi anni, è stata la **dott.ssa Anna Percoco** (Osservatorio Fitosanitario Regione Puglia) che, nella sua premessa ha ricordato: "la xylella è un batterio da quarantena di cui non esiste ad oggi, una cura. Lo dimostra il fatto che nel Salento le piante colpite sono andate perse e il rischio di contagio per le aree limitrofe resta alto se non ci si attiene alle prescrizioni della Comunità Europea e della Regione Puglia". A conferma l'avvenuta modifica della delimitazione nella "zona cuscinetto"; trattasi di una fascia larga 10km a nord della zona infetta suscettibile di monitoraggio costante e campionature in laboratorio. In quest'area c'è obbligo di rispettare azioni mirate di contenimento del batterio, attraverso attività di controllo del vettore, quindi obbligo di lavorazione del terreno nei mesi marzo - aprile e il divieto di movimentare piante specifiche (circa 300 quelle potenzialmente ospiti), al di fuori delle zone delimitate. "A quanto pare - ha detto la dott. ssa Percoco - la sputacchina non è l'unico vettore interessato nella trasmissione del batterio - sebbene il più efficace - ma ce

ne sarebbero altri due". Il suo controllo resta un'azione determinante nelle misure di contrasto della batteriosi, da eseguire nella fase giovane quindi nei mesi marzo- aprile, con arature, trinciature delle erbe infestanti e relativo interrimento: "un tentativo che andrebbe a ridurre la popolazione del vettore ma non ad azzerarla; per questo da maggio in poi quando la sputacchina è adulta si procede con un intervento chimico con **deltametrina** e **acetamiprid**. Obblighi a carico non solo dei privati ma anche degli enti comunali - ha ricordato l'esperto fitosanitario.

Mentre l'eradicazione delle piante infette e la segnalazione di sintomi sospetti all'Osservatorio fitosanitario regionale o all'ARIF suo braccio operativo, rientrano nelle misure di contenimento della batteriosi. "Una batteriosi quella pugliese e in particolare salentina, che non è solo un problema fitosanitario, ma anche sociologico - ha lamentato il **dott. Pierfederico La Notte (IPSP- CNR)** - .

Ricordo che c'è un'infrazione a carico della Regione Puglia per incapacità di gestione dell'emergenza xylella. Ma le iniziative di contrasto alle misure di contenimento non accennano a placarsi". Un richiamo è andato al caso Oria dove si registrano 33 ricorsi al TAR di cui alcuni ancora aperti, con tempi medi di attesa sentenza di due anni. Fra i ricorrenti non solo privati ma anche comuni."

Alla base - ha spiegato il dott. La Notte - una scarsa informazione che rischia di pregiudicare l'efficacia delle uniche azio-

ni possibili di contrasto al patogeno, con danni irreversibili per il paesaggio agrario pugliese e danni economici per i settori olivicoli e vivaistici italiani".

Il consiglio del CNR per gli operatori monopolitani ma non solo, è di utilizzare il diritto/potere di cittadinanza, anche in forma di comitati volontari e quindi :

- **Applicare con tempestività le misure fitosanitarie prescritte, nella propria azienda;**
- **Cooperare con i servizi fitosanitari;**
- **Informare, sollecitare i propri confinanti e conoscenti;**
- **Sollecitare le proprie amministrazioni;**
- **Esercitare azioni controllo alla comparsa di sintomi sul territorio;**
- **Segnalare le inadempienze alle comunità competenti.**





Dalla natura... alla natura

*presenta*

**NATURAL WAX™**

**Potenziatore dell'effetto dei fitosanitari**  
**Repellente naturale**



## RISULTATI VISIBILI, EFFICACIA COMPROVATA

### MIGLIORA L'EFFICACIA DEI TRATTAMENTI FOGLIARI

Soluzione a base di  
selezionati estratti  
vegetali e cere naturali

### PARTNER DI INSETTICIDI, ACARICIDI E FUNGICIDI

Coadiuvante fogliare con  
attività tensioattiva e  
umettante

### 100% NATURALE

Costituenti di origine vegetale  
e naturali estratti mediante  
processi fisici

### AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Product suitable for use in Organic Agriculture

Agricolae

# “LA “GUERRA” PUGLIESE DI COLDIRETTI”

Un attacco frontale, quello della Coldiretti all'amministrazione della regione Puglia, partita a Foggia, tornata a Roma per poi ritornare a Bari. Una serie di proteste da parte di Palazzo Rospigliosi che hanno portato addirittura alle dimissioni in blocco dell'organizzazione da tutti i GAL. Dimissioni a vario titolo da tutti i consigli di amministrazione dei Gruppi di azione locale pugliesi dovute a una dura posizione nei confronti dell'assessorato regionale dell'agricoltura di Leonardo Di Gioia sulla questione dei fondi PSR. “E' necessario che la regione Puglia si svegli e che l'assessorato all'Agricoltura regionale esca fuori dal pantano Psr mettendo mani alle istruttorie delle domande sulla misura degli investimenti 4.1”, aveva affermato qualche giorno fa, in una nota, il presidente Gianni Cantele riferendosi al ricorso e la conseguente sentenza del Tar “che non possono diventare l'alibi per tenere congelata l'istruttoria delle domande che consentirebbe di capire quali progetti sono realmente finanziabili. Evitando che gli agricoltori si sobbarchino di costi esosi relativi alla documentazione di bancabilità, cantierabilità, rilascio permessi, etc etc”. Ma non solo Di Gioia, anche lo stesso Emiliano viene 'attenzionato' dalla Coldiretti che, spiega in una

nota, “non può lasciare che 4mila giovani restino disoccupati perché esclusi dal piano di sviluppo rurale”. Diversa la posizione di Agrinsieme Puglia (costituita da Cia, Confagricoltura, Copagri, Legacoop, Confcooperative e Agci) che parla invece di una posizione “condivisa” sui PSR, specificando che “il PSR è stato oggetto di una serie di riunioni propedeutiche all'approvazione che hanno coinvolto tutto il partenariato e che, tra l'altro, hanno visto la firma di tutte le OO.PPAA su un documento strategico che riportava anche la ripartizione delle risorse fra le misure: la nostra ristretta memoria ricorda anche l'apposizione di una firma da parte di Coldiretti”. In realtà, la questione PSR potrebbe essere solo la punta dell'iceberg. Infatti, da quanto apprende AGRICOLAE, sembrerebbe che l'assessore della regione Puglia sia sempre stato poco gradito dall'organizzazione di Palazzo Rospigliosi in quanto - sempre da quanto si apprende - avrebbe preferito declinare incontri bilaterali con Palazzo Rospigliosi per evitare comportamenti che sarebbero potuti apparire politicamente scorretti nei confronti degli altri attori di filiera. Infatti, ora che non c'è più il passaggio 'Martina' dopo le sue dimissioni per assumere il ruolo di reggente segretario del Pd, la Conferenza Stato Regioni, di cui Di

Gioia è il coordinatore nazionale, rischia di diventare un passaggio importante. Lo dimostrano gli ultimi eventi: Ocm vino ma soprattutto il Sistema Allevatorio sono solo due esempi di scuola su come il ministero abbia 'forzato' l'iter rimandando tutto a Palazzo Chigi senza l'ok della Conferenza. Stessa storia era accaduta circa un anno fa per l'assessore dell'Emilia Romagna Simona Caselli. In attesa che il governatore Stefano Bonaccini si decidesse di sostituirla. E se vengono diffuse alcune informazioni secondo cui Bonaccini avrebbe dato il suo placet a un eventuale sostituzione del suo membro di giunta (poco veritiere) Emiliano dal canto suo difende senza se e senza ma Di Gioia. In sostanza, Coldiretti (come fece a luglio 2017 sfiduciando a Bologna Paolo De Castro ministro) sembra aver dichiarato guerra agli assessori di due regioni fondamentali per il settore. Rimanendo in attesa che vengano sostituiti. Così come accadde con De Castro dopo la dura manifestazione di Bologna. Nel frattempo Michele Emiliano si difende attaccando a sua volta la Coldiretti spiegando che “questo è il PSR costruito con la Coldiretti, la Confagricoltura e la Cia nella passata amministrazione. Ora alla Coldiretti non piace più il suo PSR e vorrebbe cambiare le carte in tavola”.





STAZIONE  
iMETOS

+



IL TUO  
CAMPO

=



AGRICOLTORE  
2.0

- 
- Monitoraggio agro-meteorologico
  - Monitoraggio umidità del suolo
  - Modelli previsionali fitopatie
  - Previsioni meteo localizzate
  - Trappole elettroniche a feromoni
  - Apps per smartphone

 **iMETOS**<sup>®</sup>

 **Pessi**  
INSTRUMENTS

 Metos by  
Pessi Instruments

italia@metos.at • +39 327 673 8804 • [www.metos.at](http://www.metos.at)

Storia della dura contrapposizione

LA "GUERRA" COOP - ESSELUNGA

ESSELUNGA®

coop

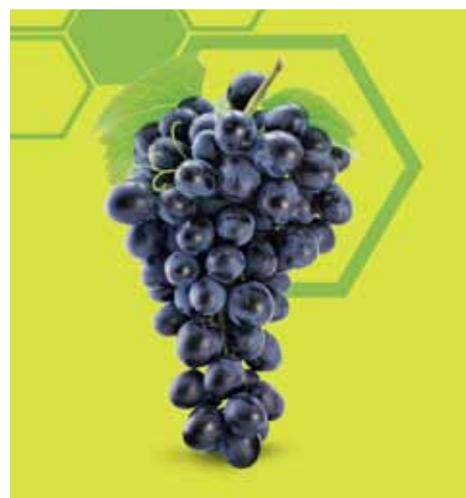
Falce e carrello. Le mani sulla spesa degli italiani è il titolo del libro scritto e pubblicato oltre 10 anni fa dall'imprenditore Bernardo Caprotti, patron di Esselunga che diede il via ad una guerra che da commerciale divenne (anche) giudiziaria. Nel libro Bernardo Caprotti racconta lo sbarco della grande distribuzione in Italia negli anni del Boom economico e la successiva competizione con i supermercati della Lega delle Cooperative (Coop e Conad), tema portante del libro. Il primo capitolo propone un ritratto della borghesia brianzola fra le due Guerre: reduce dalla Prima Guerra Mondiale dove ha prestato servizio come ufficiale nel Corpo degli Alpini, Giuseppe Caprotti gestisce l'azienda tessile di famiglia. Le leggi razziali prima e la dichiarazione di guerra alla Francia (la moglie era transalpina) e all'Inghilterra ne fortificano gli ideali antifascisti tradotti al figlio Bernardo. La fine della guerra libera un paese dall'autarchia e lo apre a un'era di sviluppo tecnologico da cui era stato tagliato fuori. Nelson Rockefeller, intenzionato a portare in Italia la grande distribuzione, prende contatti con la Rinascente quando la discussione fra i fratelli Brustio, al vertice dell'azienda italiana, viene ascoltata casualmente nella hall di un albergo di Saint Moritz da Guido Caprotti e Marco Brunelli. I due decidono così di accordarsi con Rockefeller al posto della Rinascente per creare la Supermarkets Italiani Spa, prima catena di supermercati italiana, in

posizione di minoranza. Ritenendo quel mercato estremamente più dinamico ed innovativo del tessile, Bernardo Caprotti deciderà di dedicarsi completamente abbandonando la guida dell'attività di famiglia ereditata dal padre. Dopo aver acquistato la quota di maggioranza (51%) della controllante IBEC (Rockefeller) per quattro milioni di dollari del 1961, e nel frattempo essere entrato in competizione con Marco Brunelli, che intanto ha fondato la Romana Supermarket (poi GS), Bernardo Caprotti si ritrova alla guida di un'azienda in rapida espansione. La fine degli anni Sessanta vede in azienda un aspro scontro con il sindacato. I sindacati chiedono e ottengono aumenti salariali e una turnazione fatta su misura per l'industria, ma inadeguata alla vendita al dettaglio. Gli scontri sono all'ordine del giorno e la mobilitazione pressoché permanente spaventa la clientela: la scarsità di scorte sugli scaffali induce a fermare la pubblicità ai punti vendita per due anni. Seguono assunzioni di dipendenti per compensare il generale calo di produttività. Di fronte a nuove richieste da parte dei sindacati, l'ottobre 1988 vede il primo cospicuo esuberato di lavoratori: 904 su 5.684. A differenza delle volte precedenti, la linea dura di Bernardo Caprotti risulta vincente grazie al supporto dei colletti bianchi, all'apertura nello stesso anno di un magazzino automatizzato a Limite e all'introduzione dei lettori a codici a barre nelle casse che permettono di mantenere operativi il pun-

to vendita e la catena distributiva anche in carenza di forza lavoro. Nel libro l'autore racconta la storia della propria azienda e dei contrasti con le cosiddette Coop rosse, criticando il presunto sistema di agevolazioni fiscali e denunciando supposti appoggi politici alle cooperative da parte di amministrazioni locali o istituzioni di centrosinistra. Caprotti sostiene che siano state messe in atto scorrettezze da parte delle cooperative che gestiscono i supermercati Coop (in particolare le coop emiliano-romagnole) al fine di impedire l'espansione di un concorrente "scomodo". Dopo la pubblicazione del libro, Coop Italia e alcune cooperative consociate hanno querelato e citato in giudizio civile Bernardo Caprotti ed Esselunga per diffamazione e concorrenza sleale ma le sentenze hanno dato loro torto.



# IL NUOVO CATALOGO BIOSOLUTION DI ARYSTA



**ARYSTA LIFESCIENCE**, SOCIETÀ DI RECENTE INTRODUZIONE IN ITALIA, SI PRESENTA AL MERCATO ITALIANO CON UN APPROCCIO E UNA PROSPETTIVA DEL TUTTO NUOVA. L'ESPERIENZA ARYSTA CON I BIOSTIMOLANTI INIZIA NEL 2014 CON L'ACQUISIZIONE DI GOEMAR LABORATORIES E DELLA SUA PLURIDECENNALE ESPERIENZA NEL CAMPO. OLTRE 50 ANNI FA, GOEMAR INIZIA, IN BRETAGNA, UN AVVENIRISTICO PERCORSO DI RICERCA E SVILUPPO, PARTENDO DA UN FRUTTO DEL MARE CHE DA SECOLI PERMEA LA CULTURA DELLA ZONA: LE ALGHE MARINE. DA TEMPO INFATTI GLI AGRICOLTORI DELLA BRETAGNA UTILIZZAVANO LE ALGHE COME FERTILIZZANTI OTTENENDO NOTEVOLI BENEFICI PER LE COLTURE.

Negli anni 70 fa il suo ingresso sul mercato il primo Biostimolante firmato **GOEMAR**. Nel corso dei decenni, la ricerca Goemar continua e consente di brevettare l'esclusivo processo di estrazione dei suoi Biostimolanti, ponendosi così, a livello mondiale, alla guida dell'utilizzo delle alghe per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni agricole.

Ad inizio 2000, Goemar mette a punto il primo Vaccino per le piante isolando la componente più attiva dell'alga Laminaria digitata, la Laminarina. Il gruppo decide quindi di investire nella registrazione della Laminarina come sostanza attiva, portando alla successiva registrazione in tutta Europa di Vacciplant, il primo induttore di resistenza totalmente naturale.



## LE BIOSOLUTIONS OGGI PER ARYSTA SONO CARATTERIZZATE IN DUE AMBITI SPECIFICI:

- **BIOSTIMOLANTI**, PRODOTTI NATURALI A BASE DI GA 142, SOLUZIONE DI FILTRATO DI CREMA DI ALGHE OTTENUTA TRAMITE PROCESSO PRODUTTIVO BREVETTATO A PARTIRE DA ASCOPHYLLUM NODOSUM IN GRADO DI STIMOLARE LO SVILUPPO VEGETATIVO, LA FIORITURA O LA FRUTTIFICAZIONE A SECONDA DEL MOMENTO APPLICATIVO E DEL FORMULATO IMPIEGATO. TRA QUESTI SI ANNOVERANO: BM86A, CALIBRA, ECOFERT, VIVAFLORE PLUS, FOLICAL, FORTHIAL, PIGMENTIL, GOTEQ, LEAPHOS E MAG20.
- **BIOPROTETTORI**, PRODOTTI TOTALMENTE NATURALI REGISTRATI COME AGROFARMACI, DI EFFICACIA COMPROVATA, IN GRADO DI CONIUGARE PROTEZIONE DELLE COLTURE CON RAPIDISSIMA DEGRADAZIONE E PIENO RISPETTO PER L'OPERATORE E L'AMBIENTE. TRA ESSI SPICCA VACCIPLANT.

CON IL SUO NUOVO CATALOGO, ARYSTA DESCRIVE TUTTE LE CARATTERISTICHE DELLE BIOSOLUTIONS, CHE, GRAZIE ALL'INNOVATIVO PROCESSO PRODUTTIVO, SI DIFFERENZIANO DA TUTTI GLI ALTRI COME PRODOTTI INNOVATIVI, ESTREMAMENTE PURIFICATI E SOPRATTUTTO, ESCLUSIVI ARYSTA LIFESCIENCE.

# Biosolutions



BIOSOLUTIONS

Prodotto	Principio Attivo	pag
LEPIBACK	Bacillus Thuringensis Kurstaki	102
VACCIPLANT	Laminarina	104
BM86	GA 142 + Microelementi	105
BM86 AA	GA 142 + Microelementi	106
CALIBRA	GA 142 + Microelementi	108
ECOFERT	GA 142 + Microelementi	109
FOLICAL	CaO	110
FORTHIAL	N, MgO	111
GOTEQ	P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O	112
LEAPHOS	P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> , K <sub>2</sub> O	113
MAG 20	MgO	114
PIGMENTIL	GA 14+Microelementi	115
POLLINUS	Terpeni	116
VIVAFLORE PLUS	GA 142 + Microelementi	117

**ARYSTA LIFESCIENCE ITALIA S.R.L**

CENTRO DIREZIONALE COLLEONI, PALAZZO LIOCORNO VIA PARACELSO, 2 20864 AGRATE BRAINZA (MB)

Il libro

# PERCHÈ GLI ORTOLANI DI MILANO SONO TUTTI BISCEGLIESI?

**L**ibri: *Perché gli ortolani di Milano sono tutti biscegliesi?* Malusa Kosgran ripercorre la storia del fenomeno migratorio che, negli anni Sessanta, trasformò la Puglia in un ricordo per più di una generazione di biscegliesi.

**Di che cosa parla il romanzo?**

Un agricoltore pugliese ultrasessantenne scompare misteriosamente. La giovane figlia Marzia, studentessa di Agraria a Milano, torna a casa per stringersi attorno alla madre, Lunetta, e alle due sorelle, Loredana e Margherita.

Smemorato, perduto, morto, in fuga, rapito dai fantasmi: la scomparsa di Antonio Di Pinto significa qualcosa di diverso per ciascuno dei personaggi coinvolti nella trama, personaggi che – come la chioma di una pianta – rappresentano bene l'esteriorità del protagonista, ma non la sua più profonda essenza.

Rami, radici, foglie e albero: un romanzo in quattro parti che racconta e ritrae una vicenda che ha origini remote. Per capire

come, quando e dove sia finito l'uomo che tutti credono di conoscere, è necessario approdare nella Milano degli anni Sessanta, la città del lavoro, della fatica, del razzismo e del gelo. In quella Milano e in quel tempo si nasconde Antonino, in uno dei tanti empori di frutta e verdura di biscegliesi trapiantati nella città delle opportunità.

“In attesa degli altri trasmettiamo musica da ballo” è ispirato a più storie vere.

**Chi è Malusa Kosgran?**

Sono nata a Milano nel 1974. Avevo un anno quando i miei decisero di trasferirsi a Bisceglie, in Puglia: i piani di mio padre per la sua famiglia non includevano la vendita diretta di frutta e verdura, lo smog e i tram. A 18 anni ho lasciato mamma, papà e sorella e sono tornata a Milano per frequentare una scuola di fumetto. Dai 18 ai 20 ho vissuto con la mia nonna materna, Giustina, poi da sola. Avevo solo 21 anni quando ho cominciato a pubblicare sceneggiature per la Disney e 32 quando ho smesso per tentare altre strade. Da allora collaboro con

svariate case editrici, magazine e agenzie e ho pubblicato romanzi, racconti, fumetti e albi illustrati. Il 25 aprile 2013 sono tornata a vivere in Puglia, dividendomi fra Bisceglie – che non è in Salento – e Mattinata, sul Gargano. Ho zii, cugini e procugini che vivono ancora a Milano e mio nipote, che ora ha sette anni e vive a Bisceglie, mi ha detto che da grande andrà a studiare a Milano. Sarà destino.



**31 MARZO ORE 19.30**

**SALA DEGLI SPECCHI  
PALAZZO TUPPUTI**

**GIUSTINA PORCELLI IN ARTE  
MALUSA KOSGRAN**

**CON LA PARTECIPAZIONE DELLA  
FONDAZIONE MUSICALE BIAGIO ABBATE**

romanzo

**IN ATTESA DEGLI ALTRI  
TRASMETTIAMO  
MUSICA DA BALLO**

**PRESENTA IL PROF. GIUSEPPE LOSAPIO**

LA PRESENTAZIONE È APERTA AL PUBBLICO



[HTTPS://BOOKABOOK.IT/LIBRI/ATTESA-DEGLI-ALTRI-TRASMETTIAMO-MUSICA-BALLO/](https://bookabook.it/libri/attesa-degli-altri-trasmettiamo-musica-ballo/)



inquadra il codice QR e visita il sito **Bookabook**



# - CUMETA FLOW -

L'ANTIPERONOSPORICO CHE ABBINA METALAXIL-M E SOLFATO TRIBASICO DI RAME



- ★ FUNGICIDA ANTIPERONOSPORICO DI ELEVATA EFFICACIA
- ★ AZIONE SISTEMICA E DI COPERTURA
- ★ ADEGUATO APPORTO DI RAME A ETTARO
- ★ SELETTIVO SULLE COLTURE TRATTATE



[WWW.CHIMIBERG.COM/ILVEROERDESEITU/](http://WWW.CHIMIBERG.COM/ILVEROERDESEITU/)

Chimiberg - Marchio di Diachem S.p.A.

**chimiberg**  
Altro che favole®



**BANCA**  
**DI CREDITO COOPERATIVO**  
**DI CONVERSANO** SOCIETÀ COOPERATIVA  
*dal 1958*

*“La Banca locale al servizio del patrimonio tipico regionale”*

<b>Direzione Generale</b>	CONVERSANO	Via Mazzini, 52	tel. 080/4093111
Sede Centrale	CONVERSANO	Via Rosselli, 78	tel 080/4093111
Agenzia 1	CONVERSANO	Via Neviera, 40	tel 080/4958224
Agenzia 2	CONVERSANO	Via Lacalandra, 32	tel.080/4959531
<b>Filiali</b>	MOLA DI BARI	Via C. Battisti, 5	tel 080/4741111
	RUTIGLIANO	C.so Garibaldi, 72	tel 080/4769051
	PUTIGNANO	C.so Umberto I, 97	tel 080/4054400
	BARI	V.le Papa Giovanni XXIII, 185	tel 080/5611046
	TRIGGIANO	Via Virgilio, 20	tel 080/4687266
	NOCI	Via repubblica, 36/A1	tel 080/4972782